

sotto il palco dell' Organo nella Chiesa de' Ss. Marcellino, e Pietro. Molti la credono dello stesso Pittore, ommessa nel *Distinto Rapporto*.

Le Pitture poi della facciata esteriore, e dell' interiore Casa Parrocchiale annoverate nel *Distinto Rapporto*, sono state distrutte nella ristaurazione della medesima.

S. MICHEL VECCHIO

Per la totale distruzione di questa nostra Città sino dai fondamenti eseguita sotto Agilulfo Re de' Longobardi, furono costretti i Cremonesi a rifugiarsi ne' boschi, e nelle vicine campagne, per non avere a soggiacere a maggiori crudeltà del devastatore Tiranno, e starsene lontani pel corso di più di quattordici anni. Morto in questo frattempo Agilulfo, la piissima Regina Teodolinda di lui Moglie, compassionando il lagrimevole eccidio dei poveri Cremonesi, li fece richiamare a rimpatriarsi.

Restituitisi questi al primiero amato nativo soggiorno, che fu nel 630., secondo il Merula pag. 256., ed altri Storici, prima d' ogni altra cosa pensarono eglino di erigere una piccola Chiesa dedicata all' Arcangelo S. Michele, e perciò tenuta dalla volgare passata tradizione per l' antico, così